

# Biciclette: arriva la targhetta antifurto

E presto telecamere e rastrelliere speciali  
I vigili controlleranno le due ruote in sosta

Gian Luca Zurini

Il Comune lancia l'operazione «Bici sicura»: es di parte con una «targhe» per le biciclette che le renderà a prova di furto. E poi telecamere posizionate in quattro punti «a rischio» per chi ruba le due ruote nostrane e rastrelliere «antifurto» posizionate in varie zone di grande utilizzo delle «due ruote» della nostra città. È un vero e proprio «piano anti-furto» a favore del numeroso «popolo» dei ciclisti quello presentato ieri al Duc. Un piano che, fra l'altro, entrerà in funzione in tempi brevissimi, in quanto l'attivazione del rilascio delle prime nuove «targhe» per le biciclette è prevista a partire da lunedì 12 febbraio. E anche i costi sono bassi: per gli oltre 30 mila possessori della «Mobility card» rilasciata da Infomobilità la procedura per la «marchiatura» della propria bicicletta sarà del tutto gratuita, mentre per gli altri il costo sarà di 9,90 euro, tenendo conto però che la «Mobility card» può essere richiesta in ogni momento ed è anch'essa gratuita.

## Come saranno le «targhe»

Il «ritorno al passato», quando, come i «pranzari dal sass» ricordavano, le bici avevano il loro riconoscimento «pionieristico», avviene però all'insegna delle tecnologie del futuro. «Per rendere riconoscibile la propria bicicletta, sia di nuovo acquisto che vecchia - ha spiegato l'assessore alla Viabilità Pietro Vignali - i proprietari dovranno

smo, spiegato dai responsabili del progetto «Easy tag», è semplice: al ciclista sarà consegnata una targhetta da attaccare sulla bicicletta e un modulo da compilare con i propri dati personali e quelli identificativi della bici, possibilmente anche il numero di telaio. Dopo avere applicato la «targhe» sulla due ruote («sarà molto difficile da staccare e comunque lascerà tracce pressoché indelebili sul telaio») si dovrà passare alla fase di registrazione per l'inserimento nel Registro italiano bici» un «database» a livello nazionale che renderà «unica» ciascuna bicicletta iscritta. In pratica un «Pra» delle due ruote a pedali al quale ci si potrà iscrivere tramite sms, mms, numero verde, fax o sito internet. In particolare i due siti ai quali collegarsi sono il [www.registraitalianobici.it](http://www.registraitalianobici.it) o il [www.easytag.it](http://www.easytag.it), mentre il numero verde sarà l'800 034517.

## Recupero bici: come funziona

Se si subisce il furto della bicicletta dovrà denunciare al più presto alle forze dell'ordine e comunicarlo anche al «registro». Se si ritrovasse la propria «due ruote» per strada, sarà sufficiente chiamare un vigile urbano per farsela restituire seduta stante, visto che la proprietà non sarà più dubbia. Inoltre, i vigili potranno fare controlli sulle biciclette «parcheggiate» tramite le targhe per vedere se risultano rubate. Insomma, un sistema simile a quello per le auto in grado però di fornire una grande flessibilità. L'esperienza ha funzionato benissimo negli Usa, dove sono oltre 30 milioni le bici iscritte al registro nazionale, mentre in Italia è partito finora a Brescia e Cuneo e dal 12 febbraio si aggiungerà Parma.

## Gli altri «deterrenti»

L'assessore allo Sport Vittorio Adorni e il direttore di Infomobilità Carlo Iacovini hanno poi esposto le altre misure «antifurto». Entro la primavera saranno installate telecamere di sorveglianza alle rastrelliere di Piazza Garibaldi, del Duc, della Stazione e di viale Toschi con una spesa totale di 50 mila euro. In oltre saranno installate rastrelliere speciali con allacci più facili per le catene e i telai. «L'obiettivo - ha concluso Vignali - è di ridare ai possessori di bicicletta una percezione di sicurezza e di rendere sempre più difficile la vita sia ai ladri professionisti che, soprattutto, a quelli occasionali di



Bici sicura. In alto la nuova «targhe» delle biciclette. Qui sopra gli assessori Adorni e Vignali con Iacovini.